



PROVINCIA DI VICENZA

Contrà Gazzolle n. 1 – 36100 VICENZA C. Fisc. P. IVA 00496080243

DETERMINAZIONE N° 1545 DEL 17/12/2018

Servizio VIA VINCA

OGGETTO: GIUDIZIO DI COMPATIBILITÀ AMBIENTALE AI SENSI DELL'ART.27 BIS DEL D.LGS. 152/2006 E S.M.E.I

DITTA: DALLA RIVA ANTONIO S.R.L.

PROGETTO: RINNOVO E CONTESTUALE MODIFICA DELL'ISCRIZIONE AL REGISTRO PROVINCIALE DELLE IMPRESE CHE EFFETTUANO ATTIVITÀ DI RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI.

LOCALIZZAZIONE: COMUNE DI ZUGLIANO, VIA MASO N.43

IL DIRIGENTE

Vista la documentazione presentata con nota prot. 8999 del 09-02-2018, da parte della ditta DALLA RIVA ANTONIO S.R.L, con sede legale e amministrativa in via Maso n.43 in comune di Zugliano , relativa al progetto di “ *Rinnovo e contestuale modifica dell'iscrizione al registro provinciale delle imprese che effettuano attività di recupero rifiuti non pericolosi.*” richiedendo l'attivazione della procedura di valutazione impatto ambientale ai sensi dell'art. 23 c.1 del D.Lgs. 152/2006.

Dato atto che la suddetta istanza è relativa ad una tipologia ricompresa alla parte II del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 – z.b) Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.

Tenuto conto che la procedura di valutazione impatto ambientale rientra tra le competenze individuate in capo alla Provincia dalla Legge Regionale n. 4/2016 (Allegato A);

Dato atto che, ai sensi dell'art.27-bis del D.Lgs. 152/2006 :

- con nota prot. 9485 del 18-02-2018 è stata data comunicazione di avvio procedimento e di avvenuta pubblicazione della documentazione sul proprio sito provinciale agli enti interessati per le opportune valutazioni di competenza;

- con nota prot. 35742 del 30-05-2018 è stata data comunicazione agli enti interessati dell'avvenuta attivazione della fase di consultazione con la pubblicazione, sul proprio sito web e nella medesima data, dell'avviso di cui all'art. 23 c.1 lettera e) del D.Lgs. 152/2006, chiedendo al Comune di Zugliano, ai sensi di quanto disposto dall'art. 27.-bis, comma 4, di dare informazione nel proprio albo pretorio informatico della pubblicazione del suddetto avviso.

Tenuto conto che non sono pervenute, ai sensi dell'art. 27 bis c.4 del D.Lgs. n. 152/2006, osservazioni.

Dato atto che il Comitato tecnico provinciale VIA, nella seduta del giorno 07-11-2018, ha disposto la compatibilità ambientale del Progetto presentato con le prescrizioni/raccomandazioni contenute nel parere 28/2018 allegato al presente provvedimento per costituirne parte integrante e sostanziale.

Ritenuto di far proprie le citate prescrizioni al fine di mitigare gli impatti ambientali e monitorare nel tempo la situazione aziendale.

Dato atto che il provvedimento, ai sensi dell'art.26 c.4 del D.Lgs. 152/2006, sostituisce o coordina tutte le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi comunque dominanti in materia ambientale, necessari per la realizzazione e l'esercizio dell'opera o dell'impianto.

Visto che il presente provvedimento viene emanato nel rispetto della tempistica prevista dal succitato D.Lgs. 152/2006 e dal Regolamento sui procedimenti amministrativi di competenza della Provincia di Vicenza (Deliberazione di Consiglio n.37/2014) che è di giorni 270 (ID 179).

Visti:

- il D.Lgs. n.152/ 2006 “Norme in materia ambientale” e s.m.i.;
- la D.G.R. n. 1539 del 27/9/2011 "Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, a norma dell'articolo 12 della legge 18 giugno 2009, n. 69. Disposizioni applicative”;
- la L.R. 4/2016 “Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale e di competenze in materia di autorizzazione integrata ambientale”

Visti gli artt. 151 comma 4 e 107 del D.Lgs. n. 267/2000;

Richiamata la Deliberazione del Consiglio Provinciale n.11 del 29/03/2018 con la quale è stato approvato il Bilancio di Previsione 2018-2020.

Visto che con Decreto del Presidente n. 41 del 27/04/2018 è stato approvato il Piano Esecutivo di Gestione 2018/2020 ed il Piano Performance anni 2018/2019;

DETERMINA

il giudizio favorevole di compatibilità ambientale con contestuale autorizzazione e approvazione progetto della ditta DALLA RIVA ANTONIO S.R.L, con sede legale e amministrativa in via Maso n.43 in comune di Zugliano , di “ *Rinnovo e contestuale modifica dell’iscrizione al registro provinciale delle imprese che effettuano attività di recupero rifiuti non pericolosi.*” con le prescrizioni riportate nel parere 28/2018, allegato alla presente determinazione per costituirne parte integrante e sostanziale;

1. Di dare atto che:

- a) la procedura di valutazione dell'impatto ambientale, ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs. n. 152/06, dovrà essere reiterata qualora il progetto non venga realizzato entro cinque anni dalla pubblicazione;
- b) il presente provvedimento si riferisce al progetto così come pervenuto, con le successive integrazioni presentate; eventuali variazioni progettuali dovranno essere sottoposte a preventiva valutazione;
- c) il presente provvedimento sostituisce, ad ogni effetto, visti/pareri/concessioni/autorizzazioni di competenza di organi regionali, provinciali e comunali necessari per la realizzazione del progetto, ad esclusione del titolo edilizio che la ditta rimane impegnata ad acquisire, nonché eventuali ulteriori autorizzazioni previste dall'ordinamento in capo ad autorità diverse da quelle richiamate.
- d) l'efficacia del presente provvedimento è subordinata all'avvenuta emissione dei titoli edilizi collegati e l'approvazione del progetto costituisce variante allo strumento urbanistico comunale per la durata dell'autorizzazione alla gestione rifiuti;

2. Di prescrivere che :

- e) nella fase realizzazione del progetto dovrà essere sempre garantita la sicurezza per la salute degli addetti ai lavori, dei cittadini e la salvaguardia dell'ambiente circostante;
- f) il proponente, per gli adempimenti di cui all'art. 28 del D.Lgs. 152/06, dovrà trasmettere un resoconto annuale dei monitoraggi, entro il 30/04 a partire dall'anno successivo avvio dell'impianto, redatto secondo modalità da definirsi in sede di rilascio dell'autorizzazione all'esercizio.

3. Di evidenziare al proponente che ai sensi dell'art. 24, comma 4, della L.R. 3/2000, l'inizio dei lavori dovranno iniziare entro 12 mesi e l'impianto dovrà essere messo in esercizio entro 36 mesi

dalla data del presente provvedimento, pena la decadenza dello stesso.

4. Di dare atto che l'avvio dell'impianto ed il suo esercizio provvisorio nella nuova configurazione, ai sensi dell'art. 25 della L.R. 3/2000, restano subordinati alla presentazione della dichiarazione scritta del direttore lavori attestante la realizzazione delle opere di allestimento del sito in conformità al progetto approvato, della comunicazione della data di inizio attività, del nominativo del tecnico responsabile dell'impianto e della prestazione delle garanzie finanziarie, secondo quanto previsto dalla D.G.R.V. 2721/2014.

5. Di richiamare l'obbligo di trasmettere alla Provincia il documento di collaudo statico e funzionale dell'impianto nella nuova configurazione, nei termini di cui all'art. 25 della L.R. 3/2000 che dovrà contenere quanto prescritto dal parere della Commissione VIA n. 28/2018, allegato alla presente determinazione dirigenziale.

INFORMA CHE

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. (Tribunale Amministrativo Regionale) del Veneto entro 60 giorni dal ricevimento, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni.

La documentazione oggetto dell'istruttoria è visionabile presso il Settore Ambiente- Ufficio VIA della Provincia di Vicenza, contra' Gazzolle n. 1, Vicenza.

Di dare altresì atto che:

- il presente provvedimento sarà pubblicato sul sito web provinciale www.provincia.vicenza.it;
- la ditta dovrà pubblicare sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto il presente provvedimento **concordato preventivamente con gli Uffici provinciali, nel quale sarà indicata l'opera, l'esito del provvedimento e i luoghi ove lo stesso può essere consultato nella sua interezza;**
- dalla data di pubblicazione nel Bollettino ufficiale della Regione decorrono i termini per eventuali impugnazioni in sede giurisdizionale da parte di soggetti interessati, nonché per le scadenze di cui al precedente punto 1);
- la presente deliberazione non comporta spese, minori entrate, né riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio della Provincia (ai sensi art 49 del TUEL come modificato dal DL 174/12).

Il presente provvedimento viene trasmesso alla ditta e al consulente, al comune di Zugliano, ad ARPAV, all'Ulss 7 Pedemontana, al Consorzio di Bonifica Alta Pianura Veneta, a Vi.abilità, a Vi.acqua.

Agli Enti si ricorda la rispettiva competenza in materia di vigilanza e controllo ai sensi delle vigenti norme, con particolare riferimento alle competenze comunali in materia di edilizia.

Di dare mandato al Responsabile del procedimento alla pubblicazione nel sito istituzionale ai sensi e per gli effetti D.L. 33/2013.

Di attestare che il presente provvedimento non comporta spese, minori entrate, né riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio della Provincia (ai sensi art 49 del TUEL come modificato dalla Legge 213/2012).

Vicenza, 17/12/2018

**Sottoscritta dal Dirigente
(MACCHIA ANGELO)
con firma digitale**

Responsabile del Procedimento: Andrea BALDISSERI



PROVINCIA DI VICENZA

Contrà Gazzolle n. 1 – 36100 VICENZA C. Fisc. P. IVA 00496080243

DETERMINAZIONE N° 1545 DEL 17/12/2018

OGGETTO: GIUDIZIO DI COMPATIBILITA' AMBIENTALE AI SENSI DELL'ART.27 BIS DEL D.LGS. 152/2006 E S.M.E.I

DITTA: DALLA RIVA ANTONIO S.R.L.

PROGETTO: RINNOVO E CONTESTUALE MODIFICA DELL'ISCRIZIONE AL REGISTRO PROVINCIALE DELLE IMPRESE CHE EFFETTUANO ATTIVITÀ DI RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI.

LOCALIZZAZIONE: COMUNE DI ZUGLIANO, VIA MASO N.43

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Si certifica che copia della presente determinazione è pubblicata all'albo pretorio di questa Provincia per 15 giorni dal 17/12/2018.

Vicenza, 17/12/2018

**Sottoscritto dall'addetto alla pubblicazione
(BERTACCHE CRISTINA)
con firma digitale**



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

DALLA RIVA ANTONIO S.R.L.

PARERE N. 28/2018

Oggetto: Rinnovo e contestuale modifica dell'iscrizione al registro provinciale delle imprese che effettuano attività di recupero rifiuti non pericolosi.

PROPONENTE: Dalla Riva Antonio srl
SEDE LEGALE: Via Maso n. 43 – Zugliano
SEDE INTERVENTO: Via Maso n.43 - Zugliano
TIPOLOGIA ATTIVITÀ: Impianto di recupero rifiuti.
PROCEDIMENTO: Valutazione di Impatto Ambientale ed approvazione progetto.
MOTIVAZIONE V.I.A: ALLEGATO IV alla Parte II del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. - 7. Progetti di infrastrutture - z.b) Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.

COMUNE INTERESSATO: \ \ \

DATA DOMANDA: 09 febbraio 2018
DATA PUBBLICAZIONE: 30 maggio 2018
DATA INTEGRAZIONI: 12 ottobre 2018

DOCUMENTAZIONE TECNICA ED ELABORATI GRAFICI PRESENTATI

- Domanda VIA e rifiuti
- Studio impatto ambientale
- Sintesi non tecnica
- Elenco autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi
 - SCIA Antincendio
 - Autorizz. Impianto Carburante
 - Impianto betonaggio
 - Concessione idraulica
- Dichiarazione di non necessita della relazione di valutazione di incidenza ambientale
 - Relazione Vinca
 - Allegato E
 - Allegato F
 - Allegato G
- Dichiarazione attestante il valore delle opere da realizzare
- Modulistica prevista per l'autorizzazione rifiuti in regime ordinario
- Relazione tecnico - descrittiva
- Relazione geologica
- Valutazione di compatibilità idraulica
- Piano di sicurezza
- Specifiche tecniche dei materiali da utilizzare;
- Piano finanziario
- Documentazione in materia urbanistico - edilizia
 - Antincendio
 - Emissioni Atmosfera
 - Nulla osta Consorzio



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

- Permesso 2001
- Permesso 2006
- Ultimazione lavori
- Documentazione fotografica dell'area oggetto di intervento con visioni panoramiche di interesse ed indicazione in planimetria dei punti di ripresa;
- Documentazione comprovante la proprietà e/o la disponibilità dell'area;
- Relazione impatto acustico;
- Elaborato grafico - Inquadramento;
- Elaborato grafico - Planimetria stato attuale;
- Elaborato grafico - Planimetria di progetto;
- Elaborato grafico - Planimetria layout impianto recupero rifiuti;
- Elaborato grafico - Planimetria layout impianto recupero rifiuti non pericolosi: Inerti da demolizione e cemento;
- Elaborato grafico - Planimetria recupero e smaltimento acque meteoriche;
- Elaborato grafico - Progetto fabbricato per copertura area distribuzione carburante e lavaggio mezzi.

PREMESSE

La Ditta Dalla Riva srl è una società, con sede legale ed operativa in Comune di Zugliano (VI).

La Ditta gestisce un impianto di recupero rifiuti non pericolosi in procedura semplificata ed iscritta nel registro provinciale delle imprese che effettuano operazioni di recupero rifiuti non pericolosi.

Il progetto presentato prevede il passaggio dal regime semplificato al regime ordinario per l'attività di recupero dei rifiuti non pericolosi con l'aggiunta dei seguenti codici di rifiuto (oltre all'attuale CER 17 09 04):

- CER 17 01 01 cemento;
- CER 17 03 02 miscele bituminose contenenti catrame di carbone;
- CER 17 05 04 terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03.

Inoltre il progetto prevede un lieve ampliamento dell'area e la realizzazione delle seguenti modifiche:

- Traslazione e allargamento dell'ingresso dalla strada Provinciale nr. 67 "FARA";
- Installazione di una pesa;
- Realizzazione di un nuovo accesso carraio ingresso zona uffici/alloggio del custode;
- Allargamento del piazzale sul lato ovest con realizzazione di una nuova recinzione di delimitazione della proprietà;
- Allargamento dell'area adibita ad attività recupero rifiuti ed edile/stradale sul lato sud con spostamento della recinzione esistente lungo il confine di proprietà;
- Costruzione di tratti di recinzione per la delimitazione dell'area adibita a recupero rifiuti non pericolosi;
- Pavimentazione di alcune aree attualmente inghiaiate;
- Realizzazione nuova rete per lo smaltimento e trattamento delle acque meteoriche sull'area adibita a recupero rifiuti non pericolosi;
- Realizzazione di un bacino di laminazione sul lato sud-est della proprietà;
- Costruzione di una copertura sulla zona utilizzata per il distributore del carburante e lavaggio con installazione del relativo impianto di depurazione acque;
- Realizzazione opere di mitigazione.

UBICAZIONE

La zona interessata dall'impianto è ubicata in comune di Zugliano, nell'ambito dell'alta pianura vicentina, lungo Via Maso. L'area in esame è situata ad una quota sul livello del mare di circa 140-147 metri s.l.m., il terreno si presenta pianeggiante con pendenza generale verso Sud-Est.



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nievo, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

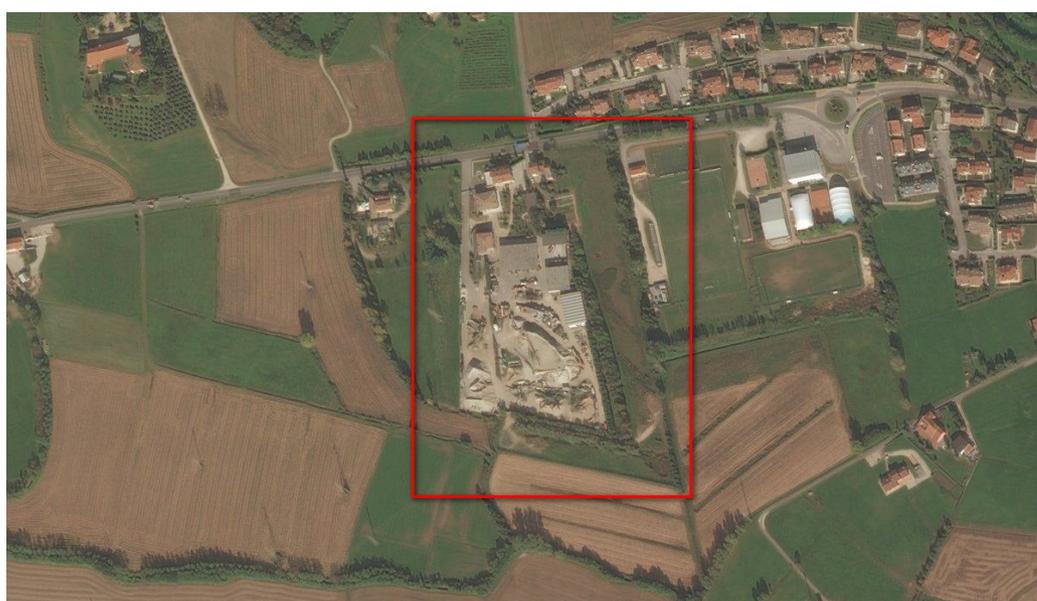
Relativamente all'idrografia di superficie, l'elemento di maggior spicco è costituito dal Torrente Igna presente a circa 400 metri a sud dell'area in esame; corsi d'acqua minori sono costituiti dalla Valle Sant' Andrea che scorre a circa 145 metri a sud-est del sito in esame.

In prossimità, in direzione nord ed est vi sono degli edifici residenziali abitati.

L'unico punto di accesso è situato lungo la strada Provinciale n. 67 "Fara" posta a nord.

Dal punto di vista urbanistico l'area ad oggi autorizzata è classificata dal P.I. (a seguito alla Variante n. 6 del Piano degli Interventi): "Agricola" e parzialmente all'interno dell'ambito di sportello unico per attività impropria'; non sono presenti vincoli alla pianificazione territoriale.

L'ampliamento interesserà una superficie di circa 13.407 mq sull'area posta a ridosso dei confini sud ed ovest che ha la medesima identificazione urbanistica.



Ortofoto del sito



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE REGIONALE, PROVINCIALE E COMUNALE

Gli strumenti di pianificazione presi in considerazione dallo studio riguardano:

- Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.) della Regione Veneto;
- Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.I.) del Comune di Zugliano;
- Piano degli Interventi (P.I.) del Comune di Zugliano;
- Piano Regionale di Tutela delle Acque;
- Piano di Assetto Idrogeologico (P.A.I.)
- Rete Natura 2000.

I riferimenti programmatici sopra indicati rappresentano un quadro generale sufficientemente descritto, ad eccezione del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani e Speciali, che non viene analizzato.

Risulta necessario prescrivere i seguenti approfondimenti.

Piano Territoriale Regionale di Coordinamento

Si indica il fatto che, nella TAV. 1 Difesa del suolo e degli insediamenti, l'area interessata ricade all'interno della "Fascia di ricarica degli acquiferi" ma non si mette in relazione la siffatta sensibilità territoriale con l'impianto in questione.

Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.)

Si indica il fatto che, nella Tavola 2.1.A Carta delle Fragilità, l'area interessata ricade all'interno dell'"Area di soggetta a rischio idraulico (Piano Provinciale di Emergenza) – R1" ma non si mette in relazione la siffatta sensibilità territoriale con l'impianto in questione.

Relativamente alla tavola in questione non viene segnalato il fatto che l'area è interessata dal passaggio di una Linea elettrica (art. 10) da 50 a 133 Kw.

Non vengono analizzate le Tav.le:

2.2 Carta geolitologica – l'area è interessata completamente da "DEPOSITI ALLUVIONALI – Materiali alluvionali, fluvioglaciali, morenici o lacustri a tessitura prevalentemente limo-argillosa"

2.5 Carta del rischio idraulico - l'area è interessata completamente da RISCHIO IDRAULICO PIANO PROVINCIALE DI EMERGENZA (Art.10) R1.

Piano di Assetto del Territorio Intercomunale (PATI)

Si indica il fatto che, nella Tavola n. 1 - Carta dei Vincoli e della pianificazione territoriale, l'area interessata ricade all'interno di "Elettrodotti / Fasce di rispetto", ma non si mette in relazione la siffatta sensibilità territoriale con l'impianto in questione.

Per quanto riguarda la Tavola n. 2 Carta delle invarianti, lo S.I.A. lo S.I.A. non evidenzia il fatto che l'area è interessata, in parte, da un cono visuale (art. 26) ed è ai margini di una viabilità panoramica (art. 8).

Per quanto riguarda la Tavola n. 4.2 "Carta della trasformabilità" lo S.I.A. non evidenzia il fatto che l'area è interessata,, in parte, da un cono visuale (art. 26).

Piano degli Interventi del Comune di Zugliano

Si indica il fatto che, nella tavola 2.1, l'area interessata ricade all'interno di "Area Agricola sottoposta ad ambito di sportello unico" ma non si mette in relazione la siffatta problematica con l'impianto in questione.;

Lo S.I.A non segala il fatto che,nella Tav. 1b – Vincoli, l'area interessata è, in parte, all'interno di:

- "Linea elettrodotto a 132 kV a terna singola e relativa fascia di rispetto ai sensi della L.R. 27/93 e successive modifiche ed integrazioni".

- "Linea elettrodotto a 132 kV a doppia terna non ottimizzata singola e relativa fascia di rispetto ai sensi della L.R. 27/93 e successive modifiche ed integrazioni";

è ai margini di "viabilità panoramica (art. 7)";

è nelle vicinanze di un "cono visuale (art. 26)".



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

Piano Tutela Acque

Lo S.I.A. non indica il fatto che, l'area interessata dall'intervento:

Nella Fig. 2.2 - Carta della Vulnerabilità intrinseca della falda freatica della Pianura Veneta - è indicata con il Grado di vulnerabilità A - alto - Valore sintacs 50-70.

Nella Tav. 36 - Zone omogenee di protezione dall'inquinamento - è all'interno delle Zone omogenee di protezione come Zona della ricarica.

Occorre, inoltre, che venga precisato se l'intervento è in variante:

- al PATI (indicare con chiarezza le incompatibilità);
- al PI (indicare con chiarezza le incompatibilità);
- ad entrambi (PATI e PI) (indicare con chiarezza le incompatibilità).

Le integrazioni fornite hanno soddisfatto quanto richiesto.

VALUTAZIONE

Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento.

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

DESCRIZIONE DELLO STABILIMENTO E CARATTERISTICHE STRUTTURALI DELL'IMPIANTO

Stato di Fatto

Allo stato attuale, nell'insediamento è operativo un impianto di recupero rifiuti non pericolosi in procedura semplificata per il recupero dei rifiuti individuati dal codice CER 17 09 04: rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01* 17 09 02* 17 09 03*.

L'insediamento è sinteticamente definito dai seguenti elementi significativi:

1	Ricevimento rifiuti CER 17 09 04 e Messa in Riserva	Rifiuti costituiti da: laterizi, intonaci e conglomerati di cemento armato e non, comprese le traverse e traversoni ferroviari e i pali in calcestruzzo armato provenienti da linee ferroviarie telematiche ed elettriche e frammenti di rivestimenti stradali purché privi di amianto. Messa in riserva in cumuli su basamenti pavimentati separati tramite muri (il tutto realizzato in calcestruzzo)
2	Processo di Trattamento Rifiuti	Macinazione e vagliatura mediante impianto denominato "REV" costituito da "frantoio primario di macinazione e vagliatura - "vaglio vibrante" e "frantoio secondario" ausiliari al primario.
3	Materiale recuperato da avviare alla vendita	Materiale Riciclato destinato all'edilizia con caratteristiche conformi all'allegato C della Circolare del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio 15 luglio 2005, n. UL/2005/5205. In attesa di essere venduto, il materiale riciclato viene depositato in cumuli nell'area cortiliva scoperta adibita al deposito degli stessi.
4	Rifiuti prodotti da avviare a smaltimento	Tutti i seguenti rifiuti, prodotti durante le attività dell'insediamento, vengono inseriti in cassoni mobili fuori terra collocati in area apposita adibita a "deposito temporaneo" e conferiti a ditte autorizzate ai sensi Parte IV del d.lgs.152/2006: Metalli ferrosi-CER 19 12 02: tale rifiuto è presente nel materiale in ingresso sotto varie forme (spezzoni di barre di acciaio, sfridi, trucioli..) spesso inglobati nei blocchi di calcestruzzo. Legno-CER 19 12 07 diverso da quello di cui alla voce CER 19 12 06*: tale rifiuto è presente nel materiale in ingresso sotto varie forme (travi, murali, tavolato..) spesso inglobati nei blocchi di calcestruzzo. Altri rifiuti-CER 19 12 12 (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti oggetto di recupero: tali rifiuti sono presenti nel materiale in ingresso sotto forma di pezzi, sfridi e frammenti di varia dimensione principalmente in plastica.



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 - 36100 VICENZA

Stato di Progetto

Sulla base della documentazione presentata si evince che l'installazione, che comprende due attività:

Attività di recupero rifiuti non pericolosi - Attività dell'impresa edile-stradale

verrà modificata per il recupero anche dei rifiuti non pericolosi quali: Cemento, miscele bituminose contenenti catrame di carbone nonché terre e rocce da scavo.

Pertanto, il progetto presentato prevede il passaggio dal regime semplificato al regime ordinario per l'attività di recupero dei rifiuti non pericolosi con l'aggiunta dei seguenti codici di rifiuto all'attuale CER 17 09 04:

- CER 17 01 01 cemento;
- CER 17 03 02 miscele bituminose contenenti catrame di carbone;
- CER 17 05 04 terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03*.

Le attività di progetto non prevedono significative modifiche dell'impianto tecnologico esistente (macchina per separazione/macinazione materiali provenienti da costruzione e demolizioni) ma esclusivamente l'adeguamento dell'attuale area interessata dall'attività con ampliamento della stessa per una superficie pari a circa 13.407 mq. L'adeguamento/ampliamento dell'area contempla la realizzazione di: pavimentazioni - strutture in cls per la strutturazione/separazione delle aree di lavorazione/gestione/deposito materiali - rete di raccolta/collettamento acque meteoriche dilavamento piazzali/aree di lavorazione e relativi impianti di trattamento acque per lo scarico in acque superficiali.

DESCRIZIONE DEL CICLO DI PRODUZIONE

L'elemento principale del circuito di produzione dell'impianto è la macchina di frantumazione, il cui ciclo produttivo inizia dall'alimentatore a piastre, nella cui tramoggia, si deve caricare il materiale da frantumare per mezzo di escavatore. L'alimentatore a piastre scarica gradualmente il materiale sul vaglio vibrante che esegue una prima selezione: il materiale fine che passa al di sotto del piano a barrotti, può essere convogliato o sul nastro laterale (per formare un cumulo) o su quello principale con il materiale frantumato proveniente dal frantoio. Il frantoio viene alimentato con il materiale di pezzatura maggiore che avanza sopra il piano a barrotti dell'alimentatore. Il frantoio è la parte più importante della macchina nella quale i massi vengono frantumati pressandoli fra una mascella fissa e una mobile. Il materiale non può uscire finché non ha raggiunto la dimensione di regolazione della bocca in uscita. Il materiale frantumato, trasportato dal nastro principale passa sotto al nastro deferizzatore (se montato) che separa il ferro contenuto nella demolizione del calcestruzzo. Il materiale uscente dal nastro principale può andare direttamente a cumulo oppure alimentare un gruppo di vagliatura a servizio della macchina.

La Proponente dichiara che il dispositivo di nebulizzazione ad acqua con gli appositi nebulizzatori posizionati nei punti di maggior produzione di polvere, abbatte quasi totalmente la polvere prodotta.

Stato di progetto

Come anticipato le attività di progetto non prevedono significative modifiche all'impianto di frantumazione ma l'adeguamento nel complesso dell'area dell'insediamento con opere strutturali e l'installazione di impianti di trattamento acque da avviare allo scarico.

I.D.	Opere di Progetto	Descrizione
1	Traslazione/Allargamento ingresso strada provinciale nr. 67 "FARA"	Ampliamento mediante allargamento dell'attuale strada di accesso con realizzazione di sottofondo stradale/asfaltatura, nuovo tratto di tubazione per raccolta acque meteoriche e predisposizione di ingressi separati per le due attività.
2	Installazione di una nuova pesa	Montaggio di una pesa avente dimensioni di 2,80 x 18,00 mt lungo nuovo accesso attività di recupero rifiuti non pericolosi.
3	Allargamento piazzale lato ovest con realizzazione nuova recinzione delimitazione proprietà	Realizzazione di: Pavimentazione dell'area di ampliamento e recinzione costituita da manufatti in cls di altezza media mt. 3,00 (impiegati sia per delimitare l'area sia per gestire lo stoccaggio del materiale).



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

4	Allargamento area adibita ad attività recupero rifiuti ed edile/stradale sul lato sud con spostamento della recinzione esistente lungo il confine di proprietà	Realizzazione di: Pavimentazione area di ampliamento e recinzione costituita da manufatti in cls di altezza media mt. 3,00 (impiegati sia per delimitare l'area sia per gestire lo stoccaggio del materiale).
5	Costruzione di tratti di recinzione per delimitazione area adibita a recupero rifiuti non pericolosi	Realizzazione di recinzione costituita da plinti manufatti in cls con predisposizione di: sbarre lungo gli accessi interni tra attività edile/stradale e recupero rifiuti e cancelli ai confini perimetrali
6	Pavimentazione di alcune aree attualmente inghiaiate	Completamento della pavimentazione sull'intera area adibita a recupero rifiuti non pericolosi e su parte dell'area utilizzata per il deposito di materiali e attrezzature dell'attività edile stradale.
7	Realizzazione ulteriore rete regimazione/trattamento acque meteoriche dell'area adibita a recupero rifiuti non pericolosi	Realizzazione di: pavimentazione dell'area adibita allo stoccaggio/messa in riserva e lavorazione dei rifiuti (calcestruzzo armato) con relativa rete raccolta acque dilavamento, impianto di trattamento acque dilavamento (sedimentazione/separazione oli con filtro a coalescenza) progettato per la conformità dello scarico in acque superficiali (limiti Tabella 3 del D.Lgs. 152/06)
8	Realizzazione Bacino di laminazione sul lato sud-est della proprietà	Realizzazione di bacino di laminazione a servizio: impianto trattamento acque dilavamento area impianto di recupero dei rifiuti non pericolosi e attività dell'impresa edile-stradale. Ubicazione del bacino nell'area sud-est della proprietà a monte punto immissione "fosso esistente" che confluisce nella "Valle Sant'Andrea". Il bacino di laminazione è già stato autorizzato dal Consorzio di Bonifica Alta Pianura Veneta, con prot. 9755 del 27 giugno 2011 per un volume d'invaso totale di 2.029,00 mc. Lo scarico deve rispettare i limiti di Tabella 4 dell'allegato 5 (parte terza) del Dlgs. 152/2006.
9	Realizzazione di apposite aree per: - messa in riserva rifiuti in ingresso; - deposito lavorato in attesa di caratterizzazione; - deposito delle materie prime recuperate per le singole tipologie.	Predisposizione di pavimentazione e manufatti in cls di altezza media mt. 3,00 per l'adeguata gestione dei rifiuti di cui ai codici: CER 170904 - CER 170101 - CER 170302 - CER 170504, dei materiali in lavorazione, dei materiali e rifiuti prodotti. Le aree per la Messa in Riserva (R13) dei rifiuti saranno complessivamente 4 così suddivise: 1. Area in cui saranno accumulati i rifiuti costituiti da laterizi,intonaci e conglomerati di cemento armato e non, comprese le traverse e traversoni ferroviari e i pali in calcestruzzo armato provenienti da linee ferroviarie, telematiche ed elettriche e frammenti di rivestimenti stradali, purché privi di amianto (CER 170904); 2. Area in cui saranno accumulati i rifiuti costituiti da cemento (CER 170101); 3. Area in cui sarà accumulato il conglomerato bituminoso, frammenti di piattelli per il tiro al volo (CER 170302); 4. Area in cui saranno accumulate le terre e rocce di scavo (CER 170504). Successivamente, a seguito dell'attività di recupero (R5), il materiale viene stoccato su appositi cumuli. Per ogni tipo di rifiuto recuperato, verrà predisposta un'area suddivisa in due parti distinte mediante manufatti in cls; tale suddivisione è finalizzata all'esecuzione per lotti del test di cessione conclusivo (lotto in caratterizzazione per verifica conformità - lotto in attesa di vendita/riutilizzo)



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

10	Realizzazione copertura della zona "Distributore carburante e lavaggio mezzi di proprietà" con installazione di relativo impianto di depurazione acque	Realizzazione di pavimentazione e copertura area del Distributore. Installazione di impianto disoleazione (separazione oli con filtro a coalescenza dimensionato per scarico in conformità ai limiti di cui Tabella 3 del D.Lgs. 152/06) da collegarsi alla rete di convogliamento Bacino di laminazione. Installazione impianto di depurazione per trattamento acque lavaggio automezzi di proprietà della ditta (decantazione/filtri/carboni attivi dimensionato per scarico in conformità ai limiti di cui Tabella 3 del D.Lgs. 152/06) da collegarsi alla rete di convogliamento Bacino di laminazione.
11	Realizzazione Opere di mitigazione	Sistemazione del verde dell'area con messa a dimora di cipressi di Leyland.

Il quadro progettuale risulta sufficientemente esaustivo nelle sue definizioni generali.

In considerazione della recente nota della Regione sulle possibilità di autorizzare i nuovi EoW, si chiede di riesaminare tale aspetto, considerato che quanto concedibile in tema di recupero risulta limitato alle MPS di cui al Dm 05.02.98 (es. se terre e rocce entrano come Tabella A o Tabella B, la provenienza del rifiuto "miscele bituminose" e se riguarda sia conglomerato bituminoso che frammenti di piattelli per tiro, etc.);

Inoltre, risulta necessario acquisire le seguenti ulteriori informazioni/chiarimenti/evidenze:

- dimostrazione della sussistenza dei requisiti soggettivi
- verifica sulla distanza dei 100 metri dalle abitazioni stabilmente occupate (vedi Quadro Programmatico per il Piano Rifiuti);
- fornire il dettaglio degli impianti utilizzati, con le relative schede tecniche;
- dovrà essere dimostrata la netta separazione delle aree destinate all'attività di recupero rifiuto da quella di deposito materiale da cantiere, verificando altresì l'area di manovra identificata nel lay out di progetto "recupero terre e rocce da scavo" in quanto è inserita tra altre due aree di "recupero";
- in planimetria sono indicate due tipologie di aree, quelle identificate come "Recupero xx" e quelle "in attesa di caratterizzazione". Specificare il significato di "Recupero xx" ovvero, se si tratta delle aree di stoccaggio dei rifiuti in ingresso impianto o dei rifiuti lavorati e in uscita;
- integrare il lay out con l'identificazione dell'area mancante dato che negli impianti di recupero rifiuti devono essere almeno tre tipologie di aree: quelle destinate alla messa in riserva dei rifiuti (R13), quelle di stoccaggio del materiale lavorato in attesa di caratterizzazione e quelle di stoccaggio del materiale lavorato dopo la caratterizzazione;
- identificazione delle modalità e tipologia di analisi previste per i rifiuti sia in ingresso che in uscita;
- verificare la correttezza dei CER proposti (es. in corrispondenza del CER 170302, la denominazione "Miscele bituminose contenenti catrame di carbone", mentre tale codice corrisponde a "miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 170301");
- descrivere la rete idrica destinata ad alimentare i nebulizzatori per abbattere la polverosità, specificando quali sono i cumuli o le aree interessate alla nebulizzazione, valutando il rischio di trascinamento di polveri e rifiuti in zone non impermeabilizzate a seguito della movimentazione interna;
- esaminare la coerenza di quanto presentato con i requisiti previsti dalla DGRV.1773 del 28 agosto 2012;
- il proponente riporti le verifiche effettuate sui serbatoi interrati e proponga il programma delle prossime verifiche rispetto all'autorizzazione rilasciata dal Comune di Zugliano per l'esercizio di un impianto di distribuzione di gasolio ad uso privato (vedi documento "04 - elenco autorizzazioni.pdf") con previsti due serbatoi per trazione e un serbatoio per olio esausto, che prevede anche verifiche di tenuta sui serbatoi interrati a distanza non maggiore di 15 anni.

Le integrazioni fornite hanno soddisfatto quanto richiesto.



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

VALUTAZIONE

Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento.

QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

COMPONENTI AMBIENTALI ANALIZZATE NELLO STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE

CARATTERIZZAZIONE DELL'ARIA E DEL CLIMA

Nell'insediamento non sono presenti camini di emissioni in atmosfera soggetti ad autorizzazione ed a seguito della realizzazione del progetto non ne risulta necessaria alcuna installazione. Considerando la possibilità di emissioni diffuse, le fasi durante le quali si può originare la dispersione ad opera del vento di polveri e frazioni sottili e leggere sono le operazioni di carico e scarico dei camion e quelle di carico del frantoio e di successiva frantumazione degli inerti. Al fine di ridurre il più possibile tali dispersioni, allo stato attuale la Proponente dichiara di provvedere nel primo caso ad irrorare periodicamente tramite nebulizzatori fissi (in particolare nei periodi asciutti) i cumuli di inerti prima della loro movimentazione. Per quanto riguarda il secondo caso, la Stessa dichiara che l'impianto di frantumazione risulta dotato di un sistema di nebulizzazione d'acqua per l'adeguato abbattimento delle polveri generate dalla lavorazione.

Stato di progetto

Le fonti di possibile emissione in atmosfera, derivanti dall'esercizio dell'impianto a seguito dell'ampliamento di progetto, risultano così individuate:

- diffusione di polveri dalla movimentazione e dal trattamento dei rifiuti CER 17 09 04 (Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione); CER 17 01 01 (cemento); CER 17 03 02 (miscele bituminose contenenti catrame di carbone); CER 17.05.04 (terree rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17.05.03*);
- emissione di gas combustibili delle macchine operatrici (generatore per vaglio, escavatore e pala gommatata per il carico del materiale).

Relativamente alle emissioni di polveri la Proponente dichiara che, considerata la natura grossolana del materiale, la realizzazione delle nuove pavimentazioni e l'impianto dotato di sistema di irrorazione per limitare la formazione/sollevamento delle polveri, verrà impedito a gran parte delle polveri di diffondersi nella zona esterna e la residuale dispersione di polveri potrà determinare solo occasionali effetti di sedimentazione sulla vegetazione immediatamente a confine con l'impianto di progetto. Relativamente al sollevamento di polveri a seguito del passaggio dei mezzi pesanti lungo le piste di accesso, la Proponente rileva che all'interno dell'impianto attuale è già presente un sistema di bagnatura con irrigatori dinamici e che l'accesso attraverso la nuova superficie pavimentata in cls e/o asfalto ridurrà ulteriormente la diffusione di polveri aerodisperse. Per quanto riguarda la viabilità comunale e sovraordinata la Proponente, atteso che prevede di interessare la medesima viabilità attualmente utilizzata, segnala che con riferimento alla tipologia di materiale trasportato (materiale misto da demolizione, cemento, conglomerato bituminoso, terre e rocce da scavo) e al sistema di trasporto (cassoni coperti), non si causeranno livelli di polverosità significativi e/o sollevamento di polveri.

In merito alle emissioni di gas combustibili dalla documentazione presentata si evince che il processo di lavorazione resterà inalterato rispetto all'esistente; pertanto, la Proponente non prevede variazioni alle attuali emissioni di gas combustibili in quanto rimarrà invariato, in termini di tipologia di mezzi/attrezzature e modalità operative, quanto già presente/attuato nel ciclo produttivo.

Quanto sopra considerato, si ritiene ragionevole che in relazione al progetto presentato non emergano impatti aggiuntivi significativi sulla presente componente.



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 - 36100 VICENZA

VALUTAZIONE

Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento.

CARATTERIZZAZIONE DELL'AMBIENTE IDRICO

Dagli elaborati presentati si evince che la zona interessata dal progetto ricade in aree a rischio idraulico basso R1 delimitate dal Piano della Protezione civile di Vicenza.

L'adeguamento/ampliamento dell'area dell'insediamento contempla la realizzazione di: pavimentazioni - strutture in cls per la strutturazione/separazione delle aree di lavorazione/gestione/deposito materiali - rete di raccolta/collettamento acque meteoriche dilavamento piazzali/aree di lavorazione e relativi impianti di trattamento acque per lo scarico in acque superficiali nonché la realizzazione di un bacino di laminazione.

La Proponente possiede nulla osta idraulico allo scarico in fosso non demaniale con recapito nella Valle Sant'Andrea rilasciato dal Consorzio di Bonifica Alta Pianura Veneta (prot. 9755 del 27/06/2011). Tale nulla osta prevedeva la creazione di un bacino di laminazione per la salvaguardia idraulica della zona in esame.

Considerato quanto sopra, si ritiene ragionevole che in relazione al progetto presentato non emergano impatti aggiuntivi significativi sulla presente componente.

Ad ogni buon conto si suggerisce di dedicare particolare attenzione alle modalità di messa in riserva, stoccaggio provvisorio e movimentazione dei materiali e rifiuti nelle aree pavimentate, al fine di impedire potenziali contaminazioni delle acque meteoriche di dilavamento o eventuali dispersioni incontrollate delle stessa. A pagina 52 dello SIA il proponente cita che, relativamente all'art.39 delle NTA del PTA, la Ditta ha provveduto a "predisporre ed inviare agli enti il Piano di Adeguamento, nelle tempistiche previste".

Il proponente dovrebbe illustrare nel dettaglio anche in sede di richiesta VIA quanto presentato esplicitando la coerenza con la Norma ed eventualmente il senso ed il valore dei miglioramenti proposti rispetto ai requisiti cogenti.

Il documento "TAV 30 - planimetria rec. e smalt. acque meteor..pdf" riporta la rete di captazione delle acque meteoriche:

- si richiede di completare la tavola riportando le zone destinate ad ospitare i diversi CER, le MPS in attesa di analisi, le MPS verificate conformi al DM 5 febbraio 1998, i trattamenti;
- si richiede di completare la tavola riportando il tipo di pavimentazione delle diverse zone in modo che risulti evidenza del destino delle acque meteoriche;
- la planimetria riporta in colore rosso "scoli fossi esistenti" tracciando così una rete di deflusso non convogliata verso il trattamento; viene richiesto di descrivere la relazione tra le due reti di captazione descritte (in blu e rosso) e di esprimere, nel caso, la valutazione del rischio che acque non trattate defluiscano dal sito;
- si richiede di descrivere le soluzioni tecniche utilizzate per prevenire il ruscellamento e trascinarsi delle acque meteoriche provenienti da zone in cui i rifiuti sono depositi e trattati verso zone non impermeabilizzate.

L'acqua in uscita dal bacino di laminazione, secondo quanto proposto [vedi pagina 22 del documento "15-Relazione tecnico descrittiva.pdf"], deve rispettare i limiti tabella 4 (scarico su suolo); dovrebbe essere descritta l'analisi fatta dal proponente circa la possibilità di recapito in acque superficiali e deve essere prevista autorizzazione allo scarico ed analisi di autocontrollo; in tale senso deve essere descritta la presenza di pozzetto di campionamento; dovrà essere identificata compiutamente la destinazione del troppo pieno della acque delle bacino di laminazione e prevedere almeno un'analisi annuale delle acque in ingresso al bacino di laminazione, considerato che nello stesso vengono convogliate anche le acque del distributore carburanti.

Le integrazioni fornite hanno parzialmente soddisfatto quanto richiesto, si ritiene pertanto necessario che contestualmente alla comunicazione di inizio lavori venga definito un lay-out definitivo della rete degli scarichi, che tenga conto dei diversi flussi interni, anche se non determinati dalla gestione dei rifiuti, che convogliano gli scarichi al bacino di laminazione.



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

VALUTAZIONE

Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento.

CARATTERIZZAZIONE DEL SUOLO E DEL SOTTOSUOLO

L'area d'intervento è ubicata in zona pianeggiante situata nella sella che separa colline delle Bregonze e le colline della zona di Sarcedo in un contesto pedemontano con quote dei terreni di circa 140-144 m s.l.m. Dal punto di vista geologico si osserva superficialmente la presenza di terreni alluvionali-colluviali tipici dell'alta pianura vicentina.

L'indagine geognostica eseguita dalla Proponente ha individuato: "la presenza di terreni argillosi di modeste caratteristiche meccaniche fino a profondità variabile tra 2,20 e 3,80 metri. A seguire i terreni assumono caratteristiche maggiormente granulari, ma sempre con matrice argillosa abbondante almeno fino alla profondità di 10 metri. Nei fori di prova è stata rilevata circolazione idrica, misurata, nel giorno di prova ad una profondità dell'ordine di 2 metri dal piano campagna locale. Si tratta di una falda risalente, contenuta nel livello ghiaioso il cui tetto è situato ad una profondità variabile tra 2,20 e 3,80 metri dal piano campagna locale.

La conducibilità idraulica dei terreni superficiali è modesta, dell'ordine di 9×10^{-7} m/s".

A seguito dell'assetto definitivo dell'Insediamento la Proponente prevede il seguente impiego della superficie disponibile:

1. mq. 3.937,20 adibiti a capannoni utilizzati per il ricovero dei mezzi ed attrezzature impiegati nelle varie attività, uffici, alloggio del custode e abitazioni;
2. mq. 1.795,31 area adibita al nuovo accesso alle due attività;
3. mq. 7.359,46 area adibita ad attività di recupero in regime ordinario;
4. mq. 23.483,03 di superficie scoperta, comprensiva di aree di manovra, di deposito dei materiali, di svolgimento delle attività e area a verde.

L'indagine sperimentale eseguita non ha rilevato motivi di ordine geologico, geomorfologico o idrogeologico sfavorevoli alla realizzazione delle opere di progetto.

In quest'ottica la realizzazione delle opere di progetto non rappresenta, a sua volta, un potenziale pericolo di instabilità geologica, geomorfologica od idrogeologica dell'area.

Unica raccomandazione riportata negli elaborati tematici che corredano il Progetto è riferita al rischio sismico, relativamente al quale si prescrive che gli eventuali manufatti siano progettati in chiave antisismica tenendo in considerazione le norme vigenti.

Ancora dal punto di vista strutturale ed in ordine alle problematiche ambientali la pavimentazione (impermeabilizzazione) del settore di accumulo e trattamento del materiale è e sarà realizzata in calcestruzzo, ciò impedisce qualsiasi contatto con il suolo sottostante e non permette la percolazione di acque meteoriche che possano venire a contatto con i cumuli. I rifiuti in uscita dall'impianto vengono stoccati, a seconda della tipologia di appartenenza, in cassoni posti su aree pavimentate. La contaminazione del suolo potrà essere causata dunque solo da eventi accidentali legati al transito di veicoli nell'impianto.

Considerato dunque che l'impianto è già esistente ed operativo con relative autorizzazioni, atteso che la realizzazione delle nove strutture/pavimentazioni è da ritenersi anche misura di precauzione al fine di evitare fenomeni di inquinamento del suolo, è ragionevole ritenere che la realizzazione del progetto non produca impatti aggiuntivi sostanziali sulla componente ambientale suolo-sottosuolo ed acque sotterranee.

In ragione di quanto sopra, in ordine al poter confermare definitivamente il giudizio preliminare (i.e. non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento), considerata l'ubicazione in area di ricarica ed anche il valore del grado di vulnerabilità SINTACS citato negli elaborati, si richiede al Proponente di integrare la documentazione geologico-ambientale con maggiori dettagli (anche acquisiti su base bibliografica o comunque sulla scorta di informazioni esistenti) su quanto segue:



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

- struttura litostratigrafica ed idrogeologica del sottosuolo, fino a profondità rappresentative per l'individuazione di idrostrutture di rilievo per quanto attiene le risorse idriche sotterranee
 - presenza dei pozzi idropotabili pubblici in un ragionevole intorno del sito (identificazione, distanze dal sito, livelli captati, portate - volumi di esercizio)
 - sempre a fronte della collocazione del sito si chiede infine di esplicitare fin d'ora in apposito documento (una sorta di piano di ripristino sintetico) una procedura operativa di tipo ambientale ai sensi del DLgs. 152/06, che possa rappresentare una sorta di protocollo minimo di caratterizzazione ambientale del sito, da attuarsi nel momento in cui cessasse la produzione industriale;
 - il documento "04 - elenco autorizzazioni.pdf" riporta la concessione di emungimento di falda sotterranea da parte del Genio Civile di Vicenza. Ritengo sia opportuno spiegare qual è l'utilizzo di tale acqua, cioè se sono previsti impieghi diversi da quello igienico; qualora il pozzo sia localizzato all'interno della zona di attività aziendale il proponente dovrebbe spiegare le modalità di protezione della testa.
- Le integrazioni fornite hanno soddisfatto quanto richiesto.

VALUTAZIONE

Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento.

CARATTERIZZAZIONE DELL'IMPATTO ACUSTICO

L'area oggetto di indagine, in cui è dislocata l'attività di trattamento rifiuti è sita in prossimità della S.P. 67 e servita da questa. La ditta svolge attività di recupero rifiuti e impresa edile-stradale con deposito, all'interno dell'area oggetto d'indagine. Il lotto che comprende le due attività confina con aree agricole verso sud, est e ovest; verso nord il lotto aziendale confina con pochi edifici di carattere residenziale e commerciale di cui in parte in disuso.

L'area è posta, secondo il Piano di Classificazione Acustica Comunale, in classe III (con limiti di 60 dBA e 50 dba per il periodo diurno e notturno) così come i ricettori residenziali più vicini, circa 170 mt. in prossimità del lotto, ad est a circa 200 mt. si trova un'area in classe I (con limiti di 50 dBA e 40 dBA per il periodo diurno e notturno) che ospita edifici con funzioni di servizio (centro sportivo/palazzetto dello sport, spogliatoi). A confine con il lotto sul fronte nord – est sono presenti degli edifici di carattere residenziale.

L'azienda opera nel settore del recupero inerti e materiale di cantiere. Gli impianti e le attrezzature usate sono: un frantoio primario, un frantoio secondario o granulatore, un vaglio, il motore di alimentazione macchinari e la pala per la movimentazione meccanica del materiale. Il materiale viene composto in cumuli lungo il perimetro est dell'attività che viene condotta prevalentemente in un'area con un dislivello inferiore rispetto la quota stradale. Verso il fronte est e ovest oltre ai cumuli di materiale sono presenti delle murature in cemento. Sul fronte sud si ha campo libero verso i lotti agricoli e verso i ricettori a sud e a sud-est distanti circa 400 mt. i ricettori posti a nord- est, nord –ovest e verso est sono schermati in parte dal deposito e capannone delle ditta e dalla residenza di proprietà aziendale.

In seguito ad analisi della documentazione di impatto acustico si ritiene che il grado di approfondimento del documento di valutazione non sia sufficiente viste le finalità emerse; l'argomento non è stato trattato relativamente agli impatti acustici determinati dalle attività e dagli impianti dell'azienda, così come richiesto dalla normativa di settore (ai sensi dell'art. 8 della Legge Quadro n.447 del 26.10.1995 e successive norme attuative nonché DDG ARPAV n. 3 del 29/01/2008).

Si chiede di definire le eventuali modifiche gestionali del layout aziendale, cioè se la ricollocazione dei cumuli di materiale, possa provocare variazioni delle ricadute acustiche nei confronti dei ricettori prossimi all'attività.

Manca la verifica del traffico indotto dall'attività sulle strade afferenti l'area in esame. Si chiedono quindi, delle indicazioni riferibili sul numero dei mezzi di trasporto dell'attività e sulle emissioni di traffico indotto (leggero e pesante) prodotte dall'attività allo scopo di valutare l'effettiva incidenza dei livelli incrementali



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

prodotti dai mezzi – soprattutto pesanti – dell'attività. Tali livelli, anche come sommatoria degli effetti del traffico esterno all'attività saranno confrontati con i limiti delle infrastrutture stradali percorse dai mezzi di trasporto di cui sopra, di cui si dovrà fornire indicazioni circa la classificazione ai sensi del DPR n. 142 del 2004.

Si ritiene opportuno verificare con rilievo fonometrico, i livelli di rumore residuo scorporati anche dalle emissioni stradali, presso i ricettori siti in prossimità dell'area indagata, nonché i valori LeqA e L95 orari più bassi (essendo in fascia di pertinenza stradale) riscontrati dal monitoraggio, che saranno usati per la verifica del livello differenziale presso i suddetti ricettori.

Si riscontra la mancanza della verifica dei livelli di immissione, emissione e differenziale verso i ricettori posti a nord e a nord-est (classe I) prossimi all'area di indagine; si chiede la verifica come sopra indicato.

Da normative vigenti, dati/valori con più di tre anni sono da considerarsi non attendibili a causa del carattere di vetustà che essi assumono. Quindi la verifica sarà effettuata con rilievo fonometrico indirizzato a definire i livelli di rumore prodotti, scorporati (eventualmente anche dalle emissioni stradali) da eventi anomali o non attribuibili alle emissioni sonore delle attività e macchine/impianti dell'azienda indagata, anche con verifica tramite LeqA orari minimi e livelli percentili - L95.

I dati di cui sopra inoltre devono avere carattere di riferibilità, a riguardo si chiede di integrare – laddove non è possibile è opportuno produrre una verifica fonometrica atta alla caratterizzazione delle emissioni della specifica sorgente - le informazioni con schede tecniche e certificazioni. Si fa presente che il documento di valutazione di impatto acustico deve sempre riportare adeguate storie temporali con i tracciati fonometrici dei rilievi effettuati (di durata adeguata alla effettiva identificazione dei livelli sonori caratteristici di tutti gli impianti, le macchine, le attrezzature e le attività anche fossero manuali) e con le analisi del dato più opportune. Mancano inoltre indicazioni sulle emissioni sonore dell'attività di movimentazione materiale.

Dall'analisi si riscontrano manifeste criticità, relative ad errori formali, nella verifica del valore limite differenziale, e potenziali criticità nei confronti dell'area posta in classe I verso il confine est, circa il limite differenziale. A riguardo in seguito a verifica anche con monitoraggio come sopra indicato, se di fronte alla presenza di criticità si indica fin d'ora di predisporre un piano di mitigazione che riporti indicazioni chiare e riferibili sui meccanismi che saranno messi in opera e sulle ricadute acustiche attese.

Le integrazioni fornite hanno soddisfatto quanto richiesto.

VALUTAZIONE

Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento.

CARATTERIZZAZIONE DELL'IMPATTO DA AGENTI FISICI

In relazione alla tipologia delle lavorazioni dell'insediamento la valutazione per la componente in esame in termini di emissione di "radiazioni ionizzanti e non ionizzanti" e/o rischio Radon "non è applicabile". Considerato quanto sopra riportato per l'intervento di progetto si ritiene non significativo l'impatto da agenti fisici.

La carta dei vincoli riferisce che la zona di pertinenza della Ditta è "zona vincolo elettrodotto".

Il proponente descriva la situazione ed il tipo di elettrodotto. Presenti inoltre delle valutazioni che prendano in considerazione la valutazione dei rischi da campi elettromagnetici degli operatori descrivendo come le variazioni autorizzative richieste possano incidere su tale rischio.

Le integrazioni fornite hanno soddisfatto quanto richiesto.

VALUTAZIONE

Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento.



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

CARATTERIZZAZIONE DELL'IMPATTO PAESAGGISTICO

L'area di progetto si colloca all'interno di un ambito territoriale intensamente modificato nelle forme di utilizzo del territorio dallo sviluppo delle attività produttive che ha caratterizzato sia Zugliano, sia i comuni limitrofi, di pianura, negli ultimi decenni.

Il territorio di Zugliano si colloca in zona pedemontana e si caratterizza per la presenza, principalmente, di tre ambiti paesaggistici: le colline delle "Bregonze", il territorio agricolo pianeggiante e l'ambito fluviale nella parte est, in corrispondenza del Torrente Astico. L'area in questione rientra nel territorio agricolo pianeggiante. Nell'intorno sono presenti delle colture agrarie a mais e in misura minore a orzo, frumento e soia, salvo le aree occupate da centri urbani. La zona è identificata nel P.I. come Area agricola sottoposta ad ambito di sportello unico per attività produttiva impropria. Altre zone industriali/artigianali si trovano ad est dell'area in esame. Nello specifico, l'area di progetto non ricade all'interno di zone gravate da vincolo paesaggistico ed in particolare dalla documentazione presentata non si evidenzia la presenza di:

- immobili o aree dichiarate di notevole interesse pubblico ai sensi dell'art. 136 del DLgs 42/04;
- aree tutelate per legge ai sensi dell'art. 142 del DLgs 42/04, (territori costieri; territori contermini ai laghi; fumi, torrenti, corsi d'acqua; montagne sup. 1600 m; ghiacciai e circhi glaciali; parchi e riserve; territori coperti da foreste e boschi; università agrarie e usi civici; zone umide; zone di interesse archeologico)
- beni culturali tutelati ai sensi della parte seconda del Codice dei beni culturali e del paesaggio.

La verifica delle possibili incidenze significative nei confronti dei dinamismi spontanei di caratterizzazione del paesaggio condotta dalla Proponente tramite una matrice di valutazione basata sui seguenti tre elementi: tipi di alterazione - Indicatori di importanza - Giudizio di impatto.

Gli esiti della matrice di valutazione non evidenziano alterazioni dei dinamismi spontanei di caratterizzazione del paesaggio sia dal punto di vista visivo, sia con riferimento agli aspetti storico-monumentali e naturalistico-ambientali, in relazione allo sviluppo del progetto. Quanto sopra considerato si ritiene ragionevole la non sussistenza di influenze significativa sul paesaggio.

VALUTAZIONE

Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento.

CARATTERIZZAZIONE DELL'IMPATTO VIABILISTICO

Le opere prevedono l'allargamento della strada sul lato ovest e la modifica dell'ingresso dalla strada Provinciale n. 67 "Fara". A seguito dell'ampliamento di progetto, pertanto, l'ingresso verrà traslato e allargato con realizzazione di due ingressi distinti in relazione alle due attività dell'Azienda. Relativamente alla generazione di volumi di traffico, allo stato attuale la Ditta è autorizzata al trattamento massimo di 59.999 ton/anno e di 92 ton/giorno. Il progetto di ampliamento non prevede di modificare tali valori che vengono confermati.

La Proponente dichiara, pertanto, che le modifiche di progetto non vanno comunque ad alterare gli elementi viari già utilizzati attualmente dai mezzi in ingresso e uscita dall'insediamento.

VALUTAZIONE

Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento.

CARATTERIZZAZIONE DELLE RISORSE NATURALI, FLORA, FAUNA

La Proponente, per la descrizione degli aspetti relativi alla biodiversità ha fatto riferimento ai documenti allegati al PATI del Comune di Zugliano. L'area oggetto di intervento è localizzata in corrispondenza della frazione di Grumolo Pedemonte nel comune di Zugliano ed il territorio presenta la tipica conformazione degli ambiti pedemontani della provincia di Vicenza. La matrice territoriale è prevalentemente di tipo rurale.



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

Lo sviluppo dell'attività agricola ed industriale ha portato alla scomparsa delle associazioni fitosociologiche autoctone e caratteristiche della porzione di territorio considerata.

Come riportato nell'estratto della carta del "Sistema del territorio rurale e della rete ecologica" del PTRC della Regione del Veneto, l'area di progetto si trova all'interno della zona omogenea definita "area agropolitana in pianura", all'esterno quindi di elementi riferibili alla rete ecologica regionale.

L'impianto di progetto insiste su una superficie interessata da pregressa attività agricola all'interno della quale non sono presenti altre singole specie o associazioni degne di nota (singoli soggetti arborei, siepi, filari alberati). Relativamente alla componente ambientale flora e vegetazione, all'interno od in prossimità dell'area di intervento dal punto di vista floristico non sono presenti specie di pregio a rischio di riduzione/estinzione. All'interno dell'area di progetto non sono presenti zone umide, sorgenti d'acqua o pozze di abbeveraggio. La maggior parte delle specie faunistiche presenti nel comprensorio risultano comuni e di medio pregio conservazionistico.

Per quanto descritto la Proponente non ritiene possibile un'interazione significativa con l'ecosistema circostante e nell'intorno del sito di progetto ritiene praticamente nulla l'ipotesi che si verifichi una diminuzione significativa delle popolazioni faunistiche.

Dalla documentazione presentata non risultano criticità significative in relazione allo sviluppo del progetto e non si ritiene ipotizzabile né prevedibile alcuna variazione degli impatti sulla componente in esame.

Dal punto di vista delle opere di mitigazione il progetto prevede di utilizzare la barriera vegetale esistente e di integrarla con la "messa a dimora di cipressi di Leyland idonea a mascherare l'area destinata all'attività stessa".

Si ritiene che l'intervento di sistemazione a verde debba prevedere un approccio più approfondito che sviluppi le seguenti linee-guida:

- integrazione della vegetazione sul lato Est, utilizzando specie diverse dell'esistente cipresso di Leyland lato Sud e lato Ovest: utilizzando opportunamente anche lo spazio in proprietà esistente verso l'esterno è opportuno procedere alla creazione di fasce arboreo-arbustive di mitigazione ed inserimento paesaggistico-ambientale, utilizzando specie autoctone caducifoglie e/o a foglia persistente, come Acer campestre (acero comune), Carpinus betulus (carpino bianco), Viburnum tinus (laurotino), Corylus avellana (nocciolo), Quercus ilex (leccio), Ligustrum ovalifolium (ligustrello) ed altri;

- l'elaborato progettuale dovrà essere corredato da un computo metrico estimativo reale che comprenda, oltre ai costi di realizzazione della sistemazione, anche quelli di gestione per i primi tre anni.

Questo intervento di inserimento paesaggistico-ambientale produrrà un importante effetto, oltre che sulle componenti paesaggistica e delle risorse naturali, anche nel contenimento della dispersione delle polveri e nella mitigazione del rumore.

Le integrazioni fornite hanno soddisfatto quanto richiesto.

VALUTAZIONE

Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento.

CARATTERIZZAZIONE DEGLI IMPATTI SULLA SALUTE DEI LAVORATORI E DELLE PERSONE

Per quanto riguarda la Salute Pubblica i possibili impatti sono riconducibili in generale alla presenza di rumore, sostanze tossiche, radiazioni(ionizzanti e non) e agenti patogeni.

L'attività di trattamento rifiuti inerti di progetto comporta per i lavoratori addetti un rischio di esposizione a polveri aerodisperse di inerti. La Proponente segnala che:

- l'esposizione a polveri prevista durante la fase funzionamento dei macchinari (vaglio) sarà occasionale ed effettuata con idonei DPI.



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

- Il personale addetto verrà formato ed informato sui rischi legati alle attività svolte e sul corretto utilizzo dei dispositivi di protezione individuale messi a loro disposizione; la ditta opererà le valutazioni previste nell'ambito del D.Lgs 81/2008 ss.mm.ii. al momento della effettiva messa in esercizio dell'impianto.

In merito al rumore si rimanda allo specifico paragrafo; considerato che rispetto a quanto già autorizzato gli ulteriori codici C.E.R. richiesti per i rifiuti in ingresso, non comportano sostanziali modifiche in termini di presenza di sostanze tossiche, radiazioni ed agenti patogeni si ritiene ragionevole escludere l'instaurarsi di condizioni tali da costituire rischi aggiuntivi significativi sulla Salute Pubblica e sui lavoratori rispetto all'attuale già autorizzato.

VALUTAZIONE

Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento.

VALUTAZIONE FINALE D'IMPATTO

CONCLUSIONI

Il progetto in esame non si pone in contrasto ovvero in condizioni di interferenze rispetto ad altri piani, progetti o interventi in zone limitrofe, né questi ultimi possono interagire con l'intervento oggetto del parere.

Non si ravvedono condizioni di contrasto ovvero ostative circa i vincoli territoriali vigenti.

Il grado di approfondimento documentale, anche dopo l'invio delle specifiche integrazioni richieste, la tipologia degli elaborati e l'accuratezza degli elementi ivi riportati possono essere considerati adeguati alle finalità che il proponente intende conseguire.

Non si ritiene di richiedere ulteriori integrazioni, approfondimenti o chiarimenti di sorta.

Non sussistono osservazioni contrarie alla realizzazione del progetto.

La considerazione degli impatti, riferibili alle specifiche attività oggetto dell'istanza, porta a ritenere come il progetto non comporta pressioni o effetti significativi per l'ambiente.

Parimenti il progetto non determina alcun impatto aggiuntivo significativo rispetto all'esercizio delle altre attività in atto, necessitando tuttavia di alcune specifiche prescrizioni al fine di consentire un adeguato monitoraggio post-operam finalizzato alla verifica dei dati progettuali proposti, in tema di rispetto dei limiti concernenti l'inquinamento acustico e degli scarichi idrici.

Rispetto al territorio circostante l'iniziativa in esame va interpretata positivamente, sussistendo un'assenza di rischi ambientali, sanitari ed ecologici

Il parere espresso dalla Commissione è relativo sia alla procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale che a quella di approvazione progetto per l'attività di gestione rifiuti, il cui elenco è riportato in allegato al presente parere, ivi compresa la variante urbanistica puntuale prevista dalla L.R. n.03/2000.

Tutto ciò premesso si esprime

PARERE FAVOREVOLE

all'intervento, subordinandolo alle prescrizioni di seguito citate.

1. Preliminarmente alla comunicazione di avvio dei lavori dovranno essere conseguiti i necessari titoli edilizia parte del Comune di Zugliano.

2. Contestualmente alla comunicazione di avvio dei lavori dovrà essere presentato il lay-out aggiornato della rete degli scarichi idrici, comprendendo comunque le aree non interessate dalla gestione rifiuti, anche al fine di determinare i diversi flussi convogliati al bacino di laminazione; dovranno essere inoltre identificati i pozzetto di ispezione/campiona-



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

mento, atti a caratterizzare la qualità dei reflui. I limiti allo scarico saranno riferiti alla Tabella 4 -Allegato 5 alla Parte III del D.Lgs. n.152/2006.

3. In sede di collaudo dovrà essere verificata:

a) la funzionalità del sistema di trattamento delle acque meteoriche di dilavamento;

b) il set analitico comprenda dovrà comprendere, oltre i parametri indicatori (per mobilità) e tipici delle cessioni dei materiali MPS prodotti (materiali riconducibili alle caratteristiche del "allegato C della circolare del Min. dell'Ambiente e della Tutela del Territorio 15/07/2005"), anche i parametri delle tabelle 1/A e 1/B Allegato 1 parte III DLgs 152 con particolare riguardo alle sostanze ed ai composti sicuramente contenuti o costituenti i CER oggetto di richiesta (Esempi: 170302->IPA, 170403->Piombo, ecc);

c) la compatibilità acustica mediante indagine di verifica del rispetto del criterio differenziale e del limite di emissione, da ripetersi poi con frequenza triennale, e mirata ai ricettori presenti in prossimità dell'impianto:

- le modalità di effettuazione delle misurazioni, sia con riguardo al campionamento spaziale (scelta dei punti di misura), sia con riguardo al campionamento temporale (scelta dei tempi di misura), saranno comunicate con congruo preavviso ad Arpav;

- nel caso i valori non siano rispettati, dovranno essere messi in opera i correttivi necessari, mediante una specifica progettazione da presentarsi all'Amministrazione comunale ed ARPAV, a cui, nel frattempo, saranno stati comunicati i risultati delle analisi;

- l'indagine dovrà essere condotta da un soggetto qualificato terzo, rispetto all'estensore dello Studio Previsionale di Impatto Acustico.

4. In relazione al progetto di mitigazione dell'impatto paesaggistico, la ditta dovrà effettuare un costante monitoraggio del progetto del verde e con frequenza almeno annuale vengano redatte delle relazioni allo scopo. Si dovrà prevedere di sostituire tutte quelle piante che non hanno attecchito o che risultino malate

5. L'azienda dovrà procedere ad individuare ed attuare un'idonea procedura di formazione del personale addetto al ricevimento-selezione-trattamento dei rifiuti, tenendo conto degli aspetti ambientali e di sicurezza/rischio segnalati (chimico e rumore); di tale definizione dovrà essere dato riscontro in occasione della presentazione del certificato di collaudo finalizzato all'ottenimento dell'autorizzazione all'esercizio.

Vicenza, 07 novembre 2018

F.to Il Segretario
Dott.ssa Silvia Chierchia

F.to Il Presidente
Andrea Baldisseri